



CARTA D'INTENTI

tra

Corte costituzionale

(in seguito denominata anche Corte)

e

Ministero dell'Istruzione del Merito

(in seguito denominato anche MIM)

“Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole”

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- gli articoli da 134 a 137 della Costituzione, concernenti la Corte costituzionale, e le altre leggi costituzionali e ordinarie che ne disciplinano le funzioni;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ed educative;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, che detta la disciplina generale dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche ed educative;
- la legge del 30 ottobre 2008, n. 169 che ha introdotto l'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” e la C.M. n.86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle Scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, concernente il riordino degli Istituti professionali e successive modificazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, concernente il riordino degli Istituti tecnici;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la Carta d'intenti firmata, in data 7 febbraio 2019, tra l'allora presidente della Corte Costituzionale e l'allora Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avente a oggetto la comune volontà di offrire alle istituzioni scolastiche, nel rispetto della loro autonomia nella definizione del piano dell'offerta formativa, percorsi di approfondimento su specifici temi;
- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2020, n. 5, che, nell'apportare alcune modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dispone l'istituzione del Ministero dell'istruzione;

- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, che, nell’apportare ulteriori modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dispone, tra l’altro, che il Ministero dell’istruzione assume la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito prot. 10 del 25 gennaio 2023 recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2023;
- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell’UNESCO ed i regolamenti e direttive dell’Unione europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l’educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell’umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;
- le risoluzioni e gli atti dell’Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

CONSIDERATO CHE

- la Corte costituzionale intende continuare a promuovere su tutto il territorio nazionale incontri tra i Giudici costituzionali e gli studenti delle scuole, quali cittadini del domani, per accrescere la consapevolezza delle funzioni che Essa esercita a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali, delle Sue modalità di lavoro, dell’incidenza della giurisprudenza costituzionale nella vita delle persone;
- i cambiamenti sociali, culturali, economici hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- il Ministero dell’istruzione e del merito ritiene che occorra promuovere, sul piano normativo e amministrativo, la progressiva realizzazione di un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, e della centralità della persona, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale, favorendo inoltre, nelle istituzioni scolastiche, quel clima di rispetto, responsabilità e serenità che, assicurando la qualità delle attività didattiche, garantisce il diritto allo studio e di una sempre più forte alleanza tra scuola, famiglie, alunne e alunni;
- il Ministero dell’istruzione e del merito ritiene altresì che, in tale prospettiva, la scuola aperta al mondo esterno e, in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, nel quadro della richiamata alleanza, debba essere luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni, moltiplicando le opportunità di apprendimento e sviluppo dei talenti e facilitando il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di dialogare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all’altro;
- la Corte Costituzionale e il Ministero dell’istruzione e del merito, pertanto, convengono sulla opportunità di rinnovare la reciproca collaborazione positivamente sperimentata nell’attuazione della Carta d’intenti del 7 febbraio 2019, riproponendone e aggiornandone i contenuti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Le Parti firmatarie della presente Carta d'Intenti, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di piano dell'offerta formativa, intendono offrire alle istituzioni scolastiche la possibilità di percorsi di approfondimento sui seguenti temi:

- la Corte costituzionale - genesi, composizione e funzionamento;
- l'attività della Corte costituzionale illustrata attraverso le sentenze che hanno più inciso sulla vita delle persone;
- la giurisprudenza costituzionale sul valore e sui diritti della persona;
- la giurisprudenza costituzionale sul diritto allo studio e sulla formazione scolastica;
- la Corte costituzionale italiana e le Corti europee;
- le leggi razziali istituite in Italia nel 1938 ed abrogate nel 1944.

A tal fine si impegnano a promuovere un ciclo di incontri a partire da settembre 2023 con termine a giugno 2025, in ogni regione, nonché nelle province autonome di Trento e Bolzano, tra i Giudici della Corte costituzionale e gli studenti e le studentesse delle scuole su tutto il territorio nazionale. Tali incontri, al fine di favorire la massima partecipazione delle istituzioni scolastiche, saranno organizzati anche in modalità a distanza

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il MIM, per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 1, si impegna a:

- diffondere presso gli Uffici Scolastici Regionali e per il loro tramite presso le Istituzioni scolastiche, le Consulte provinciali degli studenti, il Forum delle Associazioni studentesche, il Forum nazionale delle Associazioni dei Genitori della scuola, la presente Carta d'intenti per favorire la programmazione, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, le attività previste dalla presente Carta d'Intenti;
- favorire le iniziative da realizzare nell'ambito dell'intesa;
- adottare gli strumenti più adeguati per informare, dare impulso, coinvolgere e rendere effettivamente partecipi e protagonisti del progetto i Giudici costituzionali e le Istituzioni scolastiche.

La Corte, per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 1, si impegna a:

- realizzare un ciclo di incontri presso le Istituzioni scolastiche;

- collaborare attraverso le proprie qualificate professionalità, alle iniziative informative e formative;
- concorrere all'attuazione della presente Carta d'Intenti, tramite il coinvolgimento dei propri organi ed Uffici;
- adottare gli strumenti più adeguati per informare, dare impulso, coinvolgere e rendere effettivamente partecipi e protagonisti del progetto i Giudici costituzionali e le Istituzioni scolastiche.

Art. 3
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture e canali, dei contenuti della presente Carta d'Intenti con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa e ad adottare le misure necessarie per facilitare la partecipazione dei Giudici della Corte costituzionale e degli studenti alle iniziative di cui alla presente Carta d'Intenti.

Art. 4
(Durata)

La presente Carta d'Intenti è valida fino a giugno 2025 a decorrere dalla data di sottoscrizione.

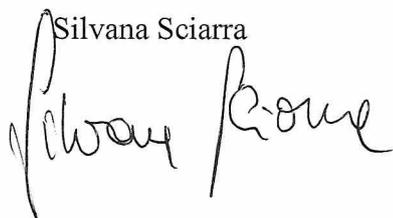
Art. 5
(Oneri)

Dall'attuazione della presente Carta di Intenti non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma, 21 febbraio 2023

Corte Costituzionale

Il Presidente

Silvana Sciarra


Ministero dell'istruzione e del merito

Il Ministro

Giuseppe Valditara
